

## ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

### ENTE

1) *Ente proponente il progetto*<sup>(\*)</sup>

Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello

1.1) *Eventuali enti attuatori*

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente*<sup>(\*)</sup>

NZ 02847

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente*<sup>(\*)</sup>

Albo Regione  
Abruzzo

3

### CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto*<sup>(\*)</sup>

Sistema Informativo Territoriale – Protezione Civile -Trigno Sinello

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)*<sup>(\*)</sup>

Protezione civile - Diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile e attività di informazione alla popolazione

6) *Durata del progetto*<sup>(\*)</sup>

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento*<sup>(\*)</sup>

7.1) *Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori*<sup>(\*)</sup>

L'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello si è costituita nel 1999, tramite convenzione, da 56 Comuni del comprensorio Trigno-Sinello ricadenti nelle province di Chieti, Campobasso e Isernia per l'esercizio associato di funzioni e servizi comunali:

- Sportello Unico (DPR 447/98 e s.m.i.) per unificare e snellire le procedure tecnico-amministrative e dare informazioni sulle caratteristiche dell'area
- Rete telematica per sviluppare servizi
- Fiscalità locale e Sistema informativo Territoriale
- Programmi di intervento e altri strumenti e procedure per la gestione unitaria di ogni procedimento amministrativo funzionale allo sviluppo dell'area.

È governata dal *Comitato dei Sindaci* dove sono rappresentati tutti i sottoscrittori della convenzione con pari rappresentanza. Le decisioni del Comitato sono vincolanti per il *Comune Capofila (San Salvo)* che svolge la funzione di rappresentanza e di gestione delle risorse finanziarie.

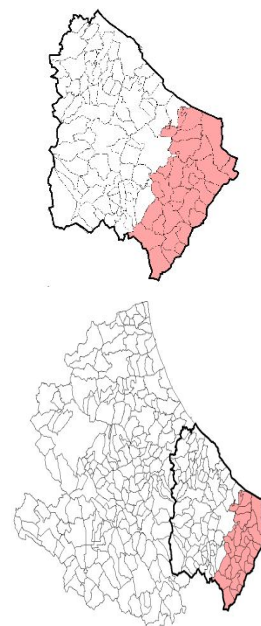
L'Associazione non si sostituisce ai Comuni o altri Enti nelle funzioni tradizionali già consolidate salvo attività che richiedono specifica professionalità ed economia di scala. Svolge anche attività di sperimentazione, messa a punto di nuove procedure e metodologie e diffusione dei risultati con affiancamento per gli operatori degli Enti associati con l'obiettivo di migliorare la qualità del lavoro per incrementare l'efficienza e la produttività dei dipendenti degli Enti.

L'ambito territoriale di riferimento (per i soli comuni della Regione Abruzzo) si estende per 784 kmq ed è costituito da 29 Comuni in provincia di Chieti nei territori del Medio e Alto Vastese e dalla fascia costiera occupata dai Comuni di Casalbordino, San Salvo e Vasto. I Comuni dell'ambito rappresentano circa il 28 per cento dei Comuni della provincia di Chieti e poco più del 10 per cento di tutti i Comuni abruzzesi. La popolazione residente nell'ambito territoriale di riferimento, al 31 dicembre 2013, è pari a 98.148 abitanti, costituisce oltre il 2 per cento della popolazione complessiva della provincia di Chieti e oltre il 7 per cento degli abitanti della regione. La superficie interessata dall'ambito rappresenta il più del 30 per cento del territorio della provincia di Chieti oltre il 7 per cento della superficie regionale.

**Tabella 1 - Caratteristiche territoriali**


<b>Totale Ambito</b>	
Numero di Comuni	29
popolazione totale al 31 dic. 2013	98.148
superficie Km <sup>2</sup>	784
densità ab./km <sup>2</sup>	125,1
<b>Totale Provincia di Chieti</b>	
Numero di Comuni	104
popolazione totale al 31 dic. 2013	389.053
superficie Km <sup>2</sup>	2.587
densità ab./km <sup>2</sup>	150,3
<b>Totale Regione Abruzzo</b>	
Numero di Comuni	305

**Figura 1 – Ambito territoriale su Provincia di Chieti e su Regione Abruzzo**



popolazione totale al 31 dic. 2013	1.333.939
superficie Km <sup>2</sup>	10.763
densità ab./km <sup>2</sup>	123,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

 Comuni Trigno Sinello

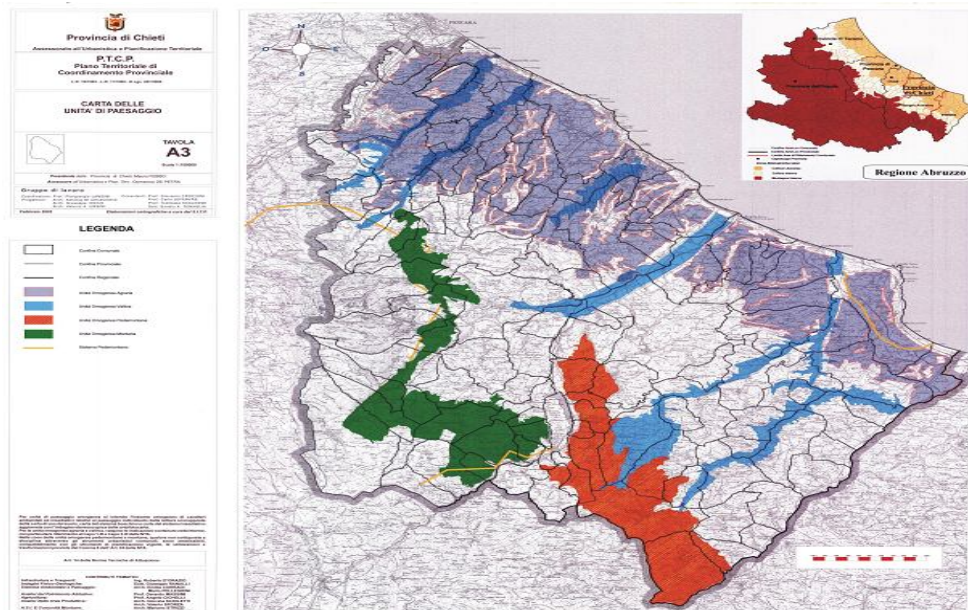
*7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto<sup>(\*)</sup>*

L'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello è situata tra il fiume Trigno e Sinello e si estende su un territorio molto vasto che va dal mare alla montagna. In questo contesto territoriale purtroppo abbiamo situazioni ambientali, paesaggistiche molto differenti.

**Paesaggio e Ambiente**

Per poter indirizzare gli interventi di trasformazione territoriale nella direzione della risoluzione degli squilibri ambientali che sono stati prodotti dall'azione umana è necessario agire a scala di paesaggio, attraverso una pianificazione di tipo ecologico. A tal fine è necessario aggregare aree simili tra loro sotto il profilo ecologico, attraverso un'analisi degli elementi del paesaggio che conducono all'identificazione di ambiti di paesaggio omogenei tra loro, definibili come subsistemi paesistici, caratterizzati strutturalmente e funzionalmente dagli ecotipi attraverso cui sono organizzati. Le Unità di paesaggio (UdP) rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione e di evoluzione. Esse permettono di individuare l'originalità del paesaggio interessato, di precisarne gli elementi caratterizzanti e consentono di definire la rete ecologica dell'area e di migliorare la gestione della pianificazione territoriale di settore.

La tavola di riferimento del PTCP della Provincia di Chieti evidenzia caratteristiche abbastanza coerenti con le specifiche aree di riferimento.



La superficie urbanizzata, occupata cioè da strutture insediative, da infrastrutture e da reti di

comunicazione, è in costante aumento a causa della continua richiesta di spazi per i diversi usi residenziali, produttivi o commerciali. Questo aumento riguarda soprattutto le aree di Vasto - San Salvo. Questo incremento può essere considerato tra le principali e le più evidenti pressioni gravanti sul territorio. L'impatto immediato consiste nella perdita della risorsa suolo, ma si innescano altre e più complesse interazioni, come ad esempio la frammentazione delle aree rurali e naturali o come la generazione di un inquinamento concentrato nelle aree urbane.

#### Difesa del suolo e aree protette

Dal punto di vista geologico l'area presenta una certa fragilità ambientale, dovuta anche ai complessi e dinamici equilibri dell'assetto idrogeologico soprattutto del fiume Sinello, ai fenomeni di erosione dei litorali marini, al rischio sismico, all'utilizzo delle risorse estrattive, in rapporto alla consistenza e distribuzione dei sistemi insediativi.

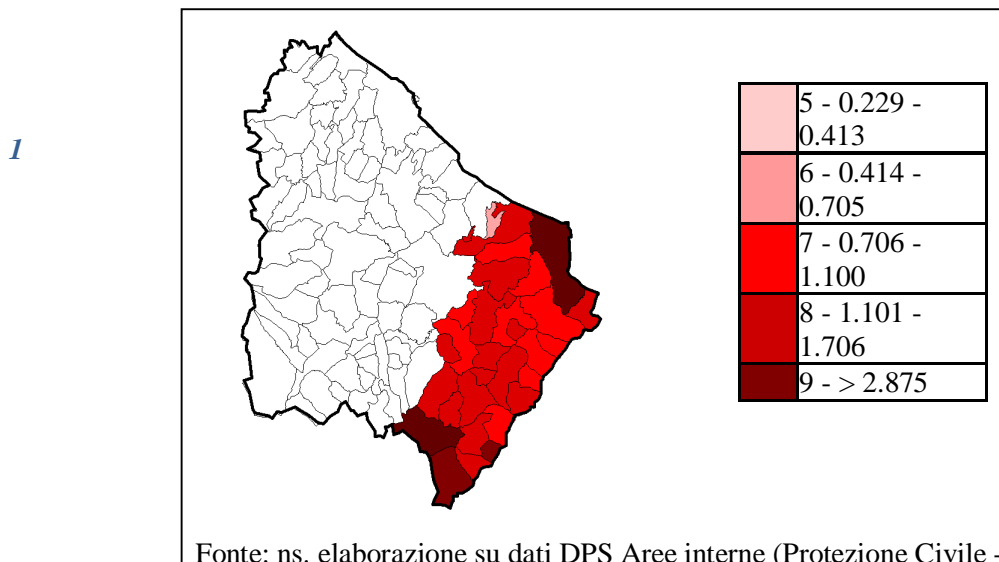
La minore attività di manutenzione ambientale e di controllo/monitoraggio espone il territorio a notevoli rischi verso i fenomeni naturali e, la presenza di detrattori ambientali soprattutto lungo l'area costiera, rappresentati da scarichi fognari non depurati nei fiumi e sul mare, cave, erosione della costa compromette il precario equilibrio marino.

Sulla base dei dati disponibili è stata effettuata l'analisi del rischio sismico, dei fenomeni franosi e della superficie boscata presente nel territorio.

#### Rischio sismico

Nella mappa di classificazione si evidenzia che la classe di rischio sismico (pericolosità, vulnerabilità degli edifici, esposizione a rischio di persone e cose, calcolato sulla base dei decili della distribuzione) è maggiore nei Comuni di Vasto e di Castiglione Messer Marino. La zona urbana rientra nelle classi più elevate a seguito della maggiore esposizione al rischio di persone e cose (numero di abitanti e luoghi e servizi pubblici).

Figura 3.3 – Classe di rischio sismico



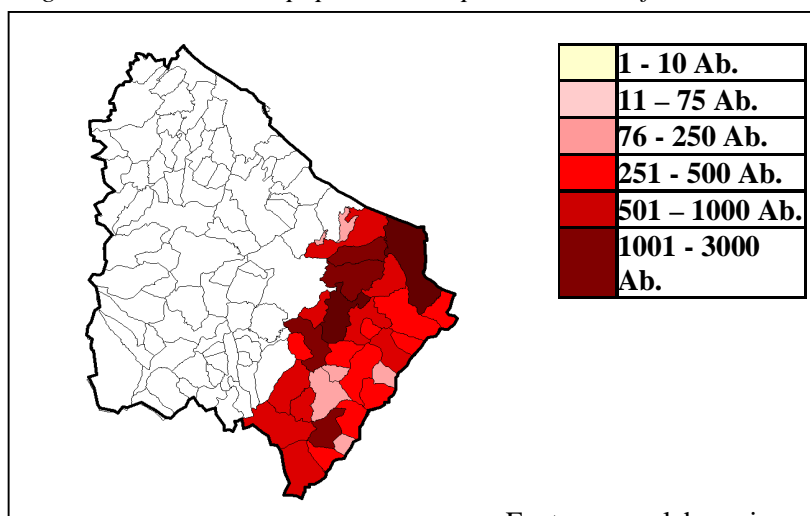
#### Rischio frane

Le zone franose sono abbastanza diffuse nel territorio secondo la "vulnerabilità" del sottosuolo. Zone maggiormente significative sono quelle dell'area di valle con una maggiore presenza di popolazione esposta al rischio. Questo fenomeno è dovuto principalmente alla necessità di una espansione urbana in aree di mezza costa e di valle. La non corretta regimazione delle acque ha provocato fenomeni erosivi che hanno reso vulnerabili terreni e pendii tradizionalmente stabili. Associando a questo fenomeno una antropizzazione non corretta, ha esposto a fenomeni franosi diverse classi di popolazione.

La mappa che segue riepiloga i Comuni e le classi di abitanti esposti a tale rischio.

Figura 3.4 – Classe di popolazione esposta a rischio frane

2



Fonte: ns. elaborazione su dati

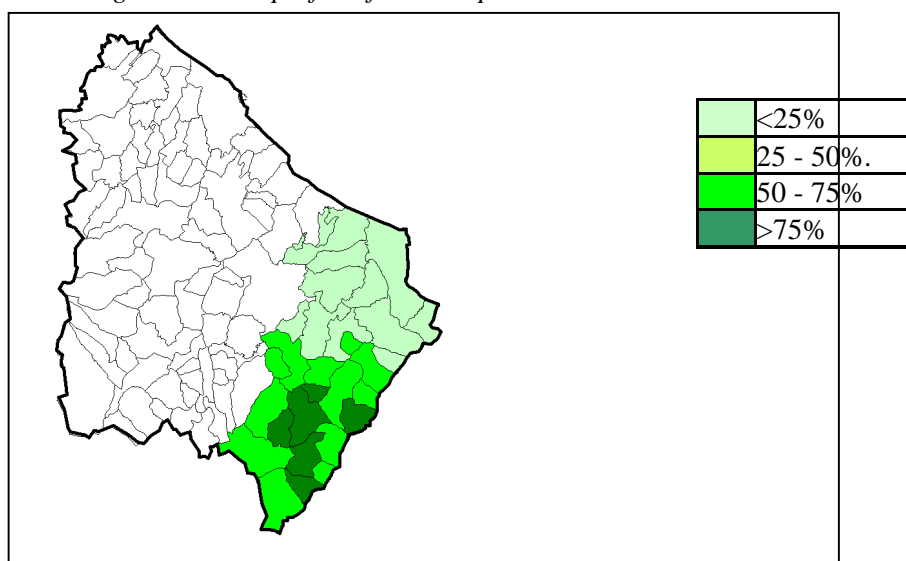
DPS Aree interne (ISPRA - 2012)<sup>1</sup>

**Superficie forestale**

Dalla carta di riepilogo della percentuale di superficie forestale (bosco, altre aree boscate, alberi fuori foresta e piantagioni a gestione intensiva) sulla superficie totale del Comune si evidenzia che le aree maggiormente boscate sono presenti nelle zone interne ed in particolare nella zona di Carunchio, Fraine, Torrebruna interessate dal SIC bosco montagna.

Figura 3.5 – Superficie forestale per Comune

3



Fonte: ns. elaborazione su dati DPS Aree interne (ISPRA - 2012)<sup>2</sup>

Punti di forza	Punti di debolezza
La presenza di importanti aree produttive nella zona di valle determina una polarizzazione di residenti nell'area	Forte concentrazione della popolazione nell'area urbana della costa

<sup>1</sup> ISPRA - Inventario dei Fenomeni Franosi in Italia (Progetto IFFI)/Istat - Censimento delle apopolazione e delle abitazioni 2001/Istat - Limiti amministrativi

<sup>2</sup> SIAN-INEA - Elaborazioni su dati AGRIT POPOLUS (Mipaaf)

urbana con popolazione proveniente da altre aree.	
Buona coesione sociale e territoriale	La popolazione residente è prevalentemente anziana con l'indice di vecchiaia superiore alla media regionale e nazionale
	Costante decremento della popolazione nei Comuni interni
	Utilizzo delle aree montane, e dei centri storici in particolare, da parte della popolazione straniera come luoghi di transizione
	Ridotta crescita naturale della popolazione nei Comuni interni
	Il saldo naturale e migratorio è positivo solo in alcuni Comuni dell'area urbana di valle
	Le quote di popolazione 0-14 anni e 15-64 sono inferiori alle medie regionali e nazionali
	La quota di popolazione di 65 anni ed oltre è medio alta
	Insufficienza nella manutenzione del Territorio
	Ridotta manutenzione e problemi di dissesto delle Strade Provinciali, Comunali soprattutto delle aree interne
	Numerose zone sono interessate da fenomeni franosi, soprattutto nei centri abitati
	In diverse zone si registrano presenza di detrattori ambientali

L'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello da diversi anni sta portando avanti il progetto Sistema Informativo Territoriale. È un sistema fondamentale per la gestione delle emergenze comunali e dei Piani di Protezione Civile e rende possibile l'attribuzione di un riferimento geografico ad un numero infinito di informazioni. Il SIT si compone di layer geografici ed archivi alfanumerici, integrando i quali si possono ottenere innumerevoli combinazioni informative.

Il progetto del SIT è sviluppato utilizzando database territoriali che contiene sia la cartografia, su cui sono rappresentate tutte le entità territoriali individuate (mappe catastali, PRG, piani attuativi, ecc.), che i dati alfanumerici, provenienti dai sistemi gestionali (anagrafe, tributi, commercio, ecc.)

**partendo dagli oggetti e non dai soggetti.**

Ogni banca dati presente nel sistema dovrà essere riferita ad una entità ben individuabile sul territorio e rappresentabile schematicamente in cartografia.

Il SIT rende disponibile **una base cartografica aggiornata** per la conoscenza del territorio da poter usare sia come elemento utile per l'elaborazione di politiche territoriali sia come strumento di lavoro quotidiano per gli uffici comunali. Consente alle amministrazioni la possibilità di calibrare le azioni, in base ai dati raccolti nel sistema informativo territoriale. In gioco vi sono principi di equità, efficacia ed efficienza della macchina di governo del territorio, che possono fare la differenza nel determinare la qualità dell'azione pubblica. Inoltre è indispensabile per conoscere e migliorare il Territorio.

Il **principio di equità**, in particolare, si rifà alla necessità di agire sul territorio tutelando il più possibile i diritti della cittadinanza per garantirle uno sviluppo armonioso e perequato.

I principi **di efficacia ed efficienza** descrivono al meglio le potenzialità di miglioramento che l'incontro tra pubblica amministrazione ed informatica garantisce. Essi sono riscontrabili nella migliorata precisione dell'informazione, nella velocità di ricevimento ed elaborazione di questa ed inoltre nella possibilità di poter incrociare più dati fornendo quindi analisi complesse.

Permette la **creazione di un sistema omogeneo di confronto e comunicazione tra le amministrazioni pubbliche**, che può costituire la base per una salda e duratura collaborazione dei Comuni. Rientra in questo ambito la realizzazione di modelli comunicativi dei dati, omogenei per

tutte le amministrazioni dei comuni interessati, che, implementati, favoriranno in futuro forme più decise di collaborazione interistituzionale. Si tratta sia di modalità di collaborazione ed integrazione di procedure dei vari enti interessati sia dell'occasione di condivisione di esperienze di governo. Consente la comunicabilità tra soggetti e favorisce anche l'incontro tra pubblica amministrazione, cittadinanza e professionisti, ovvero tra coloro che sono chiamati a "produrre territorio" attraverso le architetture ed i progetti, facilitandone le reciproche attività.

**La proposta progettuale** va in linea con i progetti presentati nel 2016 e del 2017, perché i problemi del territorio, abbandonato per anni dalla politica e dalle istituzioni, non può essere risolto con un solo anno di attività. Per questo partendo dal lavoro che si è fatto, grazie ai volontari del servizio civile, si vuole aggiungere un ulteriore mattoncino per cercare di raccogliere dati e informazioni relativi ai problemi avuti nel corso di questi anni rispetto al tema **del dissesto idrogeologico, ambientale e tutela del territorio**. Nel progetto del 2016 si è partiti dalla conoscenza della Pianificazione Territoriale di ogni singolo comune e dalla esatta dislocazione della popolazione, attività commerciali, scuole edifici pubblici sul territorio e dal rilievo e digitalizzazione del tessuto stradale del territorio di interesse. Nel 2017 abbiamo affrontato il problema della digitalizzazione degli archivi comunali per avere sempre più informazioni digitali ma soprattutto la possibilità (grazie alla digitalizzazione) di avere banche dati interoperabili. Grazie al lavoro fatto in questi due anni adesso siamo in grado nell'ambito della Protezione Civile *diffondere la conoscenza e la cultura della protezione civile e svolgere attività di informazione alla popolazione* attività fondamentale per gestire al meglio situazioni di emergenza. Con questo nuovo progetto si vuole mettere a fattore comune i dati e le informazioni ottenuti dal lavoro di questi due anni e utilizzarli per diffondere e sensibilizzare la popolazione su un tema importante e purtroppo molto attuale che è quello della Protezione Civile e più in generale protezione del territorio. È indispensabile far conoscere alla popolazione i Piani delle Emergenze Comunali e soprattutto a cosa servono e come attuarli in caso di emergenza. In caso di eventi sismici, franosi, alluvionali ogni singolo cittadino deve sapere cosa fare in attesa dei soccorsi.

**Conoscere spesso significa prevenire e forse evitare situazioni drammatiche.**

**Analisi del problema.** I tecnici dell'Associazione hanno effettuato una ricognizione della situazione attuale e sulla presenza o meno all'interno di ciascun Ente di Piani di Emergenza Comunale. Da questa analisi è venuto fuori che la maggior parte dei Comuni hanno Piani di Emergenza Comunale vecchi e datati che hanno assolutamente bisogno di un aggiornamento. Proprio da questa analisi è venuto fuori il bisogno di portare di proporre questo progetto.

Questa analisi era stata fatta anche ne 2016 e 2017 per la presentazione dei progetti del servizio civile nazionale, ed è stata rifatta di nuovo quest'anno. In questi anni la situazione non è cambiata per nulla, anzi in alcuni casi forse è peggiorata per una mancanza crescente di personale, però grazie al lavoro dei volontari del Servizio Civile adesso i comuni possono disporre di dati impensabili fino a qualche anno fa.

L'obiettivo del progetto è digitalizzare i Piani delle Emergenze Comunali (PEC) di ogni comune, capire le criticità cercare di reperire dei dati indispensabili per aggiornarli e soprattutto successivamente informare e sensibilizzare la popolazione sul perché è indispensabile proteggere il territorio e cosa fare in caso di calamità.

**Indicatore:** n. Piani di Emergenza Comunale Digitalizzati. (VI:Valore Iniziale): 0 (VCP:Valore Conclusione Progetto): 50% dei Piani di Emergenza Comunale attualmente vigenti nei Comuni saranno digitalizzati e inseriti su WEB sulla Piattaforma GIS

**Indicatore:** Verificare conformità Piani Emergenza Comunale attualmente vigenti con la DGR 521/2018 (nuove linee guida). (VI): 60 % (VCP): 100%. Modalità di monitoraggio: mediante Report che attestino la corrispondenza o meno tra il Piano Emergenza Comunale e la DGR 521/2018.

**Indicatore:** Numero incontri con la cittadinanza e Scuole. (VI): 2 (VCP): almeno due incontri pubblici per ciascun comune con la cittadinanza e con le scuole per diffondere la cultura della protezione civile e sensibilizzare tutti i cittadini in tal senso.



### 7.3) Destinatari e beneficiari del progetto<sup>(\*)</sup>

I destinatari di questa attività sono le famiglie, i singoli cittadini e le imprese che operano sul territorio oltre che la pubblica amministrazione. Informare il territorio significa permettere a Enti locali e Enti Sovracomunali di poter fornire servizi mirati a famiglie, disabili, anziani e soprattutto ridurre i disagi derivanti da eventuali situazione calamitose derivanti da fenomeni legati al dissesto idrogeologico, eventi sismici o altro. I veri beneficiari è l'intera comunità, perché conoscere il territorio significa poter prevenire eventuali disagi futuri. Il motto prevenire è meglio che curare si addice fortemente a questo nostra proposta progettuale.

I beneficiari del progetto sono ovviamente gli Enti Locali e Sovracomunali (Provincia, Regione, ecc), Cittadini e l'intera popolazione.

### 7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Sul Territorio azioni simili sono portati avanti, dove presenti, da volontari o da associazioni. Questo progetto mira ad aggiornare, diffondere la cultura della Protezione Civile in tutto il territorio e soprattutto mira a far conoscere e diffondere i PEC ai cittadini, volontari, associazioni che operano sul territorio.

### 8) Obiettivi del progetto<sup>(\*)</sup>

**Obiettivo generale** del Progetto Sistema Informativo Territoriale Trigno Sinello è quello di fornire informazioni per innalzare la conoscenza del territorio per ciascuna sede di attuazione e poi ovviamente dell'intero territorio. Si vuole creare, grazie alla disponibilità di banche dati condivise indispensabili per la conoscenza del territoriale, un azione di sensibilizzazione e soprattutto di diffusione della cultura della Protezione Civile. Poter utilizzare dati territoriali spazializzati "**certificati**", utilizzare cartografie "**certificate**" per la gestione delle informazioni territoriali e ambientali. Maggior velocità nella fruizione, elaborazione, incrocio delle banche dati; possibilità di effettuare analisi complesse per consentire di pianificare\gestire\controllare\informare il territorio. Diminuzione dei tempi e dei costi per la digitalizzazione dei dati territoriali e per l'integrazione delle diverse banche dati; consultazione e interazione via web dei dati territoriali; utilizzare le potenzialità comunicative del GIS utili nella costruzione di scenari progettuali alternativi e necessari per il coinvolgimento degli stakeholders e per aiutare la PA nel processo decisionale.

Gestire unitariamente il territorio in maniera informatizzata mediante software specifici, permetterà una riduzione dei tempi e di costi (economia di scala) .

Disporre di documenti digitalizzati in grado di far risparmiare tempo e soprattutto mettere a disposizione degli uffici, della collettività documenti facilmente consultabili in grado di garantire interventi futuri sul territorio in maniera più efficace ed efficiente. Togliere la polvere da documenti cartacei presenti negli archivi dei comuni, digitalizzarli e inserirli in opportuni data base facilmente consultabili è un obiettivo di grande valore e soprattutto di grande innovazione che permette all'intero territorio di conoscere meglio e quindi di condividere la cultura della protezione civile.

#### **Obiettivi specifici sono:**

1. Permettere la conoscenza puntuale del territorio mediante la digitalizzazione dei Piani di Emergenza Comunale.

Per il raggiungimento del risultato atteso il progetto si articola:

- Analisi documentazione cartacea;
- Digitalizzazione dei documenti inerenti il territorio e alimentare/aggiornare un database ad hoc inserendo oltre alla scansione anche alcune informazioni in modo da rendere facile e veloce la ricerca e permettere di correlare le informazioni contenute nei documenti scansionati;
- Elaborazione mediante applicativi specifici fornito dall'Ente i dati inseriti ai punti precedenti, in modo da produrre statistiche, report. Permettere uno studio dei risultati ottenuti mediante la



predisposizione di schede conclusive dove si evidenziano criticità o punti di forza del territorio. Analisi indispensabile per monitorare i cambiamenti del territorio nel tempo.

2. Diffondere la cultura e la conoscenza della protezione civile mediante informazioni alla popolazione

Per il raggiungimento del risultato atteso il progetto si articola:

- Analisi delle banche dati comunali e sovra comunali, delle banche dati digitalizzate al punto 1 e georeferenziazione su mappa delle informazioni;
- Elaborazione mediante software specifici fornito dall'Ente dei dati inseriti al punto precedenti in modo da produrre statistiche, report per permettere uno studio dei risultati ottenuti mediante la predisposizione di schede conclusive dove si evidenziano criticità o punti di forza del territorio e dei PEC attualmente vigenti.
- Incontro con la popolazione e scuole per sensibilizzare e diffondere la cultura della protezione del territorio da azioni irresponsabili (ad esempio incendi, disboscamento, frane, ..) e informare la popolazione circa le azioni da eseguire in caso di calamità.

**Risultati attesi**

I risultati attesi dal progetto sono quelli di fornire informazioni dettagliate, aggiornate e puntuali per prevenire o al più ridurre gli effetti dannosi delle calamità derivanti dal fenomeno di dissesto idrogeologico, ambientali e sismici. Digitalizzare i Piani di Emergenza Comunale e condividerli con la popolazione per metterli a conoscenza delle aree di attesa, di sosta e di ammassamento individuati nei Piani stessi. Elaborare delle schede conclusive dove si evidenziano, per ciascuna sede di attuazione, e quindi per l'intero territorio i punti di debolezza, di forza, analisi statistiche dei dati analizzati e produrre un quadro aggiornato dello stato attuale del territorio.

<b><u>Obiettivo Specifico</u></b>	<b><u>Risultato Atteso</u></b>	<b><u>Indicatori di risultato</u></b>	<b><u>Fonti di verifica</u></b>
Permettere la conoscenza puntuale del territorio mediante la digitalizzazione Dei Piani di Emergenza Comunale	Conoscenza puntuale del territorio sia da un punto di vista cartografico che infrastrutturale	<p><u>Indicatore:</u> n. dei piani di emergenza comunale digitalizzati</p> <p><u>Indicatore:</u> Verificare conformità Piani Emergenza Comunale attualmente vigenti con la DGR 521/2018 (nuove linee guida)</p>	<p>-visualizzazione on-line su piattaforma web dei risultati ottenuti, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività</p> <p>-Mediante Report che attesti o meno la corrispondenza o meno tra il Piano Emergenza Comunale attualmente vigente e la DGR 521/2018 verifica e valutazione delle attività, modulistica di progetto, incontri di verifica e valutazione delle attività</p>
Diffondere la cultura e la conoscenza della Protezione Civile	Dalla conoscenza dei Piani di Emergenza Comunale e dal loro	Incontri con la cittadinanza e scuole per condividere e informare sulle attività	relazione dettagliata sugli incontri

mediante informazioni alla Popolazione	aggiornamento è possibile informare la popolazione, le imprese su come comportarsi in caso di calamità e soprattutto diffondere la cultura e la filosofia della Protezione Civile	della Protezione Civile	

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (\*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi<sup>(\*)</sup>*

*Di seguito riportiamo la descrizione delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi prefissati:*

**Obiettivo1: Permettere la conoscenza puntuale del territorio mediante la digitalizzazione dei Piani di Emergenza Comunale**

***Azione 1.a – Analisi documentazione cartacea***

**Premessa**

*L'attività di reperimento delle informazioni presso l'Ente è un aspetto fondamentale e indispensabile per il proseguo del progetto.*

**Modalità operativa**

*Consiste nel consultare presso gli archivi dell'Ente i documenti cartacei necessari per la realizzazione del progetto, analizzarne il contenuto e fare un censimento dei dati disponibili.*

***Azione 2.a – Digitalizzazione dei documenti inerenti il territorio ed alimentare/aggiornare un database ad hoc***

**Premessa**

*L'attività consiste nel digitalizzare tutti i documenti trovati nell'archivio comunale relativo al tema della protezione del territorio e quindi della protezione civile (bisogna conoscere per divulgare e informare) e inserire alcune informazioni, presenti nei documenti scansionati, su un data base relazionale ad hoc in modo da permettere successivamente una ricerca rapida e veloce. I campi da inserire nel database verranno definiti in funzione del materiale analizzato all'azione 1.a.*

**Modalità operativa**

*Ad ogni risorsa verrà fornito una postazione con personal computer e scanner ( entrambi fornito dall'Ente), in modo da permettere la digitalizzare di documenti reperiti nell'archivio comunale inerenti il tema del progetto. L'Ente Comune, con il personale messo a disposizione, dovrà supportare l'attività per affrontare \ risolvere i tanti problemi presenti dall'analisi dei documenti*

rinvenuti negli archivi come informazioni a volte parziali oppure confuse, oppure con dati contraddittori. La digitalizzazione delle informazioni riguardante il territorio comunale e in particolare modo del Piano di Emergenza Comunale consiste oltre che nella scansione di documenti con inserimento di opportuni informazioni in un database opportunamente fornito dall'Ente, anche inserire ove necessario dei dati in mappa come i centri di ammassamento, di ritrovo e di accoglienza della popolazione in caso di evento calamitoso.

### **Azione 3.a – Elaborazione dati rilevati**

#### Premessa

Una volta raccolte le informazioni dagli archivi comunali, il vero valore aggiunto riguarda l'elaborazione del dato, in modo da generare informazioni uniche e soprattutto fondamentali per le future attività di pianificazione e gestione del territorio.

#### Modalità operativa

Una volta raccolte le informazioni o meglio digitalizzati, l'elaborazione dei dati permette di capire come è organizzato il territorio e quindi l'Ente in caso di calamità, quali sono le aree indiate, quali sono le persone dell'Ente o di Associazioni di volontario o di Enti Sovracomunali da contattare in caso di evento calamitoso. Monitorare e studiare il territorio per poi raccontarlo alla cittadinanza

### **Obiettivo2: Diffondere la cultura e la conoscenza della Protezione Civile mediante informazioni alla popolazione**

### **Azione 1.b – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente**

#### Premessa

L'attività di reperimento delle informazioni presso l'Ente è un aspetto fondamentale e indispensabile per il proseguo del progetto.

#### Modalità operativa

Dai risultati delle azioni dell'obiettivo 1, si vuole elaborare una relazione dettagliata per mettere a sistema tutte le informazioni digitalizzate presso l'Ente

### **Azione 2.b – Georiferire in mappa i risultati e diffusione e divulgazione delle informazioni alla popolazione**

#### Premessa

Riportare su mappa i risultati ottenuti dall'azione 1.b in modo che i risultati siano immediatamente e facilmente comprensibili sia dagli amministratori, dai cittadini e dalle imprese

#### Modalità operativa

Riportare su mappa mediante software specifico fornito dall'Ente dotato di cartografia di base, le azioni più importanti messo in campo per la protezione del Territorio. Realizzare dei Report, cartografie e relazioni da divulgare e diffondere alla popolazione .

### ***Azione 3.b – Elaborazione dati rilevati***

#### **Premessa**

*Una volta raccolte le informazioni dagli archivi comunali, il vero valore aggiunto riguarda l'elaborazione del dato, in modo da generare report e schede conclusive che possono essere utilissimi per diffondere nei confronti della popolazione, delle imprese il valore della protezione del territorio.*

#### **Modalità operativa**

*Consiste nell'individuare le informazioni necessarie e soprattutto che risultano indispensabile per la popolazione. Tale informazioni devono essere messi in relazioni ad hoc che verranno diffuse mediante incontri con la popolazione e nelle scuole*

*9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1<sup>(\*)</sup>*

### Diagramma di Gant delle attività progettuali

ATTIVITA	I	II	III	IV	V	VI	VII	VIII	IX	X	XI	XII
<b>FASE OPERATIVA</b>												
Azione 1.a – Analisi documentazione cartacea	■	■	■	■	■	■	■	■				
Azione 2.a – Digitalizzazione dei documenti inerenti il territorio ed alimentare/aggiornare un data base ad hoc			■	■	■	■	■	■	■	■	■	■
Azione 3.a – Elaborazione dati rilevati									■	■	■	■
Azione 1.b - Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente	■	■	■	■	■	■	■	■	■			
Azione 2.b - Georiferire in mappa i risultati e diffusione e divulgazione delle informazioni alla popolazione			■	■	■	■	■	■	■	■		
Azione 3.b – Elaborazione dati rilevati									■	■	■	■
<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE ATTIVITA</b>												
Verifiche d'equipe		■		■		■		■		■		■
Monitoraggio Interno	■						■					■

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto*<sup>(\*)</sup>

I volontari saranno impiegati in tutte le attività del progetto che non riguardino attività dirigenziali, ma sempre attraverso percorsi strutturati in funzione di una integrazione dei volontari trasversale alle attività. Ciò permetterà di affiancare sempre il volontario a personale specifico attento e dedicato a seconda delle funzioni di volta in volta agite. I volontari avranno nei primi mesi tutti le stesse mansioni in modo da poter scoprire al termine anche dei percorsi formativi le attitudini e le propensioni per poi dar mansioni più specifiche e coerenti con gli obiettivi da raggiungere. L'orario di servizio sarà modulato, a seconda delle necessità, all'interno della fascia oraria dalle ore 08:30 alle 18:30. Le attività saranno coordinate e monitorate dal responsabile di progetto (OLP) e da esperti nel settore che presteranno opera di ausilio, tra queste anche alcuni dei partner di progetto. In relazione alle azioni descritte in precedenza, i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivo	Piano di attuazione/Attività	Ruolo
<b>Obiettivo1:</b> Permettere la conoscenza puntuale del territorio mediante la digitalizzazione Dei Piani di Emergenza Comunale	Azione 1.a – Analisi documentazione cartacea	I Volontari dovranno reperire le informazioni presso l'ente quindi leggere le delibere comunali, i diversi atti e documenti presenti in archivio. In questa azione è da supporto anche i partners del progetto che metteranno a disposizione le loro banche dati e la loro conoscenza per il raggiungimento degli obiettivi. <b>LA RISERVA</b> verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni
	Azione 2.a – Digitalizzazione dei documenti inerenti il territorio ed alimentare/aggiornare un data base ad hoc	I volontari dovranno effettuare la scansione dei documento reperiti nell'archivio comunale riguardante il territorio utilizzando una postazione con personal computer e scanner (fornito dall'Ente), i documenti scansionati dovranno essere inseriti in un data base ad hoc . L'attività consiste nella scansione e nell'inserimento di alcune informazioni ritenute indispensabili per la futura ricerca in un opportuno data base. <b>LA RISERVA</b> verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni per questa attività
	Azione 3.a – Elaborazione dati rilevati	I volontari dovranno elaborare i dati rilevati e fornire delle statistiche con l'ausilio del software messo a disposizione dall'Associazione , con il supporto dell'OLP e del personale di supporto al progetto. <b>LA RISERVA</b> in questo caso sarà impegnata per verificare sul territorio eventuali difformità riscontrate in fase di

		elaborazione dati, per fare delle verifiche puntuali e dettagliate.
<b>Obiettivo2:</b> Diffondere la cultura e la conoscenza della Protezione Civile mediante informazioni alla Popolazione	Azione 1.b – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente	I Volontari dovranno reperire le informazioni presso l'ente quindi leggere le delibere comunali, i diversi atti e reperire le cartografie disponibili e i documenti. In questa azione è da supporto anche i partners del progetto che metteranno a disposizione le loro banche dati e la loro conoscenza per il raggiungimento degli obiettivi. <b>LA RISERVA</b> verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni
	Azione 2.b – Georiferire in mappa i risultati e diffusione e divulgazione delle informazioni alla popolazione	I volontari dovranno georiferire le informazioni su mappa mediante applicativi forniti dall'Ente. <i>Realizzare dei Report , cartografie e relazioni da divulgare e diffondere alla popolazione</i> <b>LA RISERVA</b> verrà utilizzata nella stessa misura degli altri volontari e con le stesse mansioni per questa attività
	Azione 3.b – Elaborazione dati rilevati	I Volontari dovranno reperire le informazioni presso l'ente quindi leggere le delibere comunali, i diversi atti e reperire le cartografi disponibili. In questa azione è da supporto anche i partners del progetto che metteranno a disposizione le loro banche dati e la loro conoscenza per il raggiungimento degli obiettivi. <b>LA RISERVA</b> sarà impegnata per verificare sul territorio eventuali difformità riscontrate in fase di elaborazione dati, per fare delle verifiche puntuali e dettagliate.

*9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività<sup>(\*)</sup>*

Le risorse umane previste dall'Associazione sono:



Obiettivo	Attività del Progetto	Professionalità coinvolte	Ruolo nell'attività	Numero delle professionalità coinvolte
<b>Obiettivo1:</b> Permettere la conoscenza puntuale del territorio mediante la digitalizzazione Dei Piani di Emergenza Comunale	Azione 1.a – Analisi documentazione cartacea	Un laureato nel settore tecnico esperto in materia e un laureto in legge esperto di diritto pubblico e amministrativo	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	2
	Azione 2.a – Digitalizzazione dei documenti inerenti il territorio ed alimentare /aggiornare un data base ad hoc	Un laureato nel settore tecnico esperto del territorio e di pianificazione territoriale	Consulente esterno disponibile 9 ore settimanali	1
	Azione 3.a – Elaborazione dati rilevati	Un laureato nel settore tecnico esperto in materia e un laureto in tecniche e ambiente del territorio	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	2
<b>Obiettivo2:</b> Diffondere la cultura e la conoscenza della Protezione Civile mediante informazioni alla Popolazione	Azione 1.b – Attività di reperimento delle informazioni disponibili presso l'Ente	Un laureato nel settore tecnico esperto in materia e un laureto in legge esperto di diritto pubblico e amministrativo	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	2
	Azione 2.b – Georiferire in mappa i risultati e diffusione e divulgazione delle informazioni alla popolazione	Un laureato nel settore tecnico esperto del territorio e di pianificazione territoriale	Consulente esterno disponibile 9 ore settimanali	1
	Azione 3.b – Elaborazione dati rilevati	Un laureato nel settore tecnico esperto in materia e un laureto in tecniche e ambiente del territorio e un architetto esperto di pianificazione territoriale	Consulente esterno disponibile 12 ore settimanali	3

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto<sup>(\*)</sup>

11) Numero posti con vitto e alloggio

12) Numero posti senza vitto e alloggio

13) Numero posti con solo vitto

14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo<sup>(\*)</sup>

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)<sup>(\*)</sup>

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche di sabato. Considerata l'articolazione del progetto le attività si possono svolgere in giorni e con durate non ben definite per questo si prevede la possibilità di un'articolazione settimanale flessibile per l'orario di impiego che di conseguenza sarà modulato periodicamente dall'OLP o dal coordinatore del progetto. In occasione degli infoday e seminario conclusivo i volontari dovranno garantire la possibilità di rendersi disponibile per tali occasione anche se dovessero svolgersi fuori dalla sede di attuazione secondo quando calendarizzato dal responsabile del progetto.

## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato<sup>(\*)</sup>:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Sede Municipale	San Salvo	P.ZZA PAPA GIOVANNI XXIII	51648	1	Barattucci Emanuele	23/08/1973	BRTMLN73M23G290Y			
2	Sede Municipale	Celenza Sul Trigno	CORSO UMBERTO I	130325	1	Felice Giuseppe	18/03/1959	FLCGPP59C18C428C			
3	Sede Municipale	Liscia	VIA GARIBALDI	130328	1	Mucilli Eliodoro	9/06/1962	MCLLDR62H09C298T			
4	Sede Municipale	Roccaspinalveti	PIAZZA ROMA	130329	1	Ramundo Valerio	14/07/1979	RMNVLR79L14H448F			
5	Sede Municipale	San Buono	PIAZZA SAN ROCCO	130330	1	Marco Piccirilli	13/02/1974	PCCMRC74B13E372G			
6	Sede Municipale	Tufillo	PIAZZA MARCONI	130334	1	Chiacchia Lilliana	23/10/1957	CHCLLN57R63D796A			
7	PALAZZO SCARDAPANE	MONTEODORISIO	VIA VITTORIO EMANUELE III	130337	1	Ucci Alfonso	21/12/1955	CCULNS55T21F582H			
8	Sede Municipale	Carunchio	VIA MUNICIPIO	130715	1	Ranni Raffaele	13/08/1958	RNNRFL58M13B853F			
9	Sede Municipale	Pollutri	C.SO GIOVANNI PAOLO II	130716	1	Gualtieri Vincenzo	18/11/1963	GLTVCN63S18G799A			
10	Sede Municipale	Torrebruna	C.SO PIANO DELLA MADONNA	130332	1	Pelliccia Antonio	12/08/1960	PLLNTN60M12L253V			
11											
12											

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

La comunicazione rappresenta un elemento di assoluto valore nel panorama del servizio civile. Infatti, un elemento di qualità, con valore aggiunto, è quello relativo alla trasferibilità del valore sociale dell'intervento sul territorio ed in particolar modo dei confronti delle nuove generazioni. Attraverso la comunicazione dell'esperienza del servizio civile, si vuole, infatti, comunicare anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso.

Per ciò che concerne quindi gli strumenti e le strategie di comunicazione saranno adottate tutte le forme e le modalità ritenute efficaci al raggiungimento dello scopo come ad esempio il sito web animato dai volontari.

Il sito web dell'Associazione costituisce il principale mezzo di comunicazione e diffusione delle informazioni con il mondo esterno. Sul sito è presente una sezione dedicata alle comunicazioni inerenti il servizio civile, con indicazione dei possibili impieghi delle risorse coinvolte e la descrizione dello scenario di lavoro.

A questa attività ogni volontario dovrebbe dedicare almeno un'ora alla settimana.

Programma attività:

INFODAY 16 ORE: realizzazione di quattro infoday nel corso della realizzazione del progetto, uno entro i primi 30 giorni, il secondo entro 180 giorno dall'inizio del progetto, il terzo entro 270 giorni dall'inizio del progetto e l'ultimo entro il 340 giorno, ciascuno di 4 Ore, obiettivo trasferire il valore sociale dell'intervento sul territorio ed in particolar modo nei confronti delle nuove generazioni, attraverso la comunicazione dell'esperienza del servizio civile, si vuole, infatti, comunicare anche e soprattutto il valore sociale che in esso è sotteso.

CONVEGNO CONCLUSIVO 5 Ore: convegno conclusivo con la presenza di amministratori e dirigenti locali e Regionali, scuole superiori e società civile per illustrare gli obiettivi raggiunti dal progetto e l'importanza che tale attività ha avuto per l'Ente e per l'intera comunità.

**TOTALE ORE 21** di sensibilizzazione e promozione delle attività inerente il servizio civile

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento(\*)*

La modalità ed i criteri di selezione saranno i seguenti:  
il punteggio massimo che il candidato potrà raggiungere è 100, per superare la selezione la valutazione minima è 40.

Punteggio da attribuire al curriculum pari a **punti 21** così articolato:

- Precedenti esperienze presso l'Ente che realizza il progetto o nelle diverse sedi di attuazione **punti:** coefficiente 1,00 (mese o frazione di mese sup.o uguale a 15 gg) \* periodo massimo valutabile 12 mesi;
- Precedenti esperienze nel settore del progetto: coefficiente 0,75 (mese o frazione di mese sup.o uguale a 15 gg) \* periodo massimo valutabile 12 mesi;

Titolo di studio (valutare solo il titolo di studio più elevato):

Laurea attinente al progetto **punti 18;**

Laurea non attinente al progetto ma comunque in materie tecniche e scientifiche **punti 15;**

Laurea di primo livello (triennale) attinente al progetto = **punti 12;**

Laurea di primo livello (triennale) non attinente al progetto = **punti 10;**

Diploma attinente al progetto **punti 8;**

Diploma non attinente al progetto ma comunque in materie tecniche e scientifiche **punti 6**;  
 Licenza media **punti 2**.  
 Altre esperienze da tenere in considerazione per il progetto **punti 6**  
 Il colloquio di valutazione max **punti 55**  
 Il colloquio verterà sui seguenti temi:

- Nozioni generali sul Servizio Civile Nazionale;
- Nozioni generali sull'Ente Locale e sull'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello;
- Nozioni generali di banche dati e relazioni tra dati territoriali di banche dati differenti;
- Conoscenze del Sistema Informativo Territoriale;
- Conoscenze cartografiche su come georiferire un dato cartografico;
- Interpretazione del dato cartografico e alfanumerico.

Il punteggio massimo che il candidato può ottenere è pari a 100, così ripartiti:

3. Colloquio:	max 55 punti;
4. Precedenti esperienze:	max 21 punti;
5. Esperienze aggiuntive:	max 6 punti;
6. Titolo di studio:	max 18 punti

**La selezione per la Riserva avverrà insieme alla selezione degli altri volontari e il numero massimo di volontari con bassa scolarizzazione saranno pari a quelli definiti dalla norma**

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (\*)*

Il monitoraggio prevede una serie di attività di rilevazione e valutazione dei vari aspetti delle attività progettuali e verrà realizzato dall'esperto di monitoraggio lavorando in equipe con i volontari, l'OLP, i formatori e il progettista. Prima dell'uscita dell'avviso del bando di progettazione, l'Ente nella figura dell'esperto di monitoraggio ha condiviso nei mesi precedenti con i vari OLP, formatori, responsabile dell'Associazione, la previsione di tre momenti valutativi (ex-ante, in itinere ed ex-post) oltre che quella di impatto.

**MONITORAGGIO EX – ANTE**

L'Ente ha condiviso nelle varie fasi di avanzamento del percorso del progetto di servizio civile come sia necessario riflettere sui dati iniziali, definire il problema, le criticità del contesto di riferimento, individuare gli obiettivi specifici, dare attuazione agli interventi, nel rispetto del principio di coerenza interna del progetto stesso.

Oltre alla verifica iniziale di coerenza interna del progetto, in questa fase iniziale è fondamentale anche valutare le aspettative e le motivazioni del volontario e le competenze e conoscenze che il volontario vorrebbe acquisire.

Per questo motivo nella fase iniziale di conoscenza e di identità del gruppo viene somministrato **un questionario di inizio servizio** ai volontari

**MONITORAGGIO IN ITINERE**

Metodologia e strumenti utilizzati:

- **Monitoraggio Andamento progetto**: il responsabile del monitoraggio incontra periodicamente i volontari e l'OLP per analizzare le problematiche eventualmente emerse ed intervenire ad hoc sul campo. In ogni incontro verranno somministrati questionari di autovalutazione. Al termine del servizio verrà richiesta una relazione conclusiva che riporti critiche e/o aspetti positivi del progetto e competenze acquisite. I questionari sullo stato di valutazione del progetto consentiranno da un lato di verificare se vengono svolte le attività progettuali, l'orario di servizio, il giudizio sulla formazione effettuata, la crescita individuale dei volontari, l'apprendimento di nuove conoscenze e i rapporti tra l'OLP e i volontari e dall'altro lato di valutare il perseguimento degli obiettivi, l'effettivo raggiungimento del target, i punti di forza e di debolezza, la corrispondenza tra l'attuazione e la pianificazione del progetto. Successivamente, i risultati sul raggiungimento degli obiettivi, sul monte ore, sul rispetto dei tempi previsti dal progetto verranno presentati al responsabile della progettazione.
- **Monitoraggio aspetti motivazionali**: il Responsabile del monitoraggio verificherà anche i seguenti aspetti relativi ai volontari:
  - Livello di soddisfazione;
  - Livello di motivazione;
  - Criticità rilevante;
  - Aspettative future del servizio civile rispetto alle proprie ambizioni lavorative
  - Rapporti con OLP, formatori
  - Percezione crescita professionale e personale

### **MONITORAGGIO IN ITINERE**

Monitoraggio Finale e Andamento complessivo del Progetto.

Si procederà ad una valutazione complessiva del progetto attraverso un **Report Finale**, misurando l'efficienza ed l'efficacia delle attività previste dal progetto nel raggiungere gli obiettivi prefissati con i seguenti indicatori:

- L'indicatore principale è il raggiungimento degli obiettivi proposti;
- L'indicatore secondario è il rispetto dei tempi di attuazione del progetto.

**La valutazione finale dei volontari** sarà utile per valutare l'andamento finale del progetto e le competenze acquisite.

**La valutazione finale con gli OLP** sarà utile per riflettere riguardo l'attività di riprogettazione, analizzando la corrispondenza tra risultati ed obiettivi e la verifica delle ipotesi di partenza.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

I candidati dovranno predisporre, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello Europeo di CV, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. Sono richieste, considerando le azioni del progetto, competenze minime rispetto a:

- Capacità relazionali;
- Autonomia organizzativa;

- Gradito il possesso di patente di tipo B.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

- Pubblicizzazione Servizio Civile Nazionale €100,00
  - Formazione specifica (docenti) €1.000,00
  - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accREDITAMENTO € 2.000,00
- TOTALE €3.100,00**

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

A sostegno del progetto e per rendere efficaci gli obiettivi del servizio, l'Associazione ha promosso la costruzione di una rete di partner da allargare e integrare con le realtà più vivaci del territorio.

Il partenariato è del tutto gratuito, offrirà tutto il supporto logistico, contatti con altri enti ed associazioni di settore.

**Partner n. 1: VALTRIGNO – Associazione di Volontariato Protezione Civile ONLUS – Via Olanda, 3 San Salvo (Ch)**

- Ente no profit.

**Attività prevista:** supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante messa a disposizione di banche dati, conoscenza del territorio e ove necessario partecipazione alla fase di rilievo di informazioni sul territorio come da obiettivo 1 – Azione 1.a e Azione 2.a e obiettivo 2 – Azione 1.b e 2.b

**Partner n. 2: “PROTEZIONE CIVILE ARCOBALENO –ONLUS– Via G.Tiepolo, 24 San Salvo (Ch)**

- Ente no profit.

**Attività prevista:** supporto e sostegno alle finalità del progetto mediante messa a disposizione di banche dati, conoscenza del territorio e ove necessario partecipazione alla fase di rilievo di informazioni sul territorio come da obiettivo 1 – Azione 1.a e Azione 2.a e obiettivo 2 – Azione 1.b e 2.b

**Partner n. 3: ITALDATA– Viale Raiale, 281 Pescara (PE)**

- Ente profit.

**Attività prevista:** supporto e sostegno nell'utilizzo di strumenti informatici e software specifici necessari per il raggiungimento degli obiettivi del progetto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto(\*)*

L'Associazione Trigno Sinello, dato l'importanza del progetto e dato l'importanza dell'analisi dei dati derivanti da esso, metterà a disposizione un software GIS WEB in grado di permettere a ciascun volontario di poter consultare i dati presenti e inserire i dati rilevati. Questo applicativo verrà messo a disposizione in ogni sede di attuazione, considerando la natura WEB dell'Applicativo, e i dati inseriti (considerando l'importanza del dato) saranno costantemente monitorati sia dall'OLP che dal responsabile del Progetto. L'applicativo di cui si è dotato l'Associazione è un software GIS fortemente innovativo in grado di visualizzare il territorio sia in 2D che in 3D e pronto per raccogliere le informazioni che richiede il progetto e produrre analisi sui dati inseriti. Inoltre in ogni sede è presente una postazione con scanner configurato per l'attività in essere.

Ovviamente tutta la struttura hardware indispensabile per l'erogazione del servizio che consiste in due SERVER di ultima generazione, linea HDSL a 4 MB sistema di protezione dei dati mediante firewall di ultima generazione e sistema di backup è fornito dall'Ente (Associazione dei comuni del Comprensorio Trigno Sinello).



## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Nessuna

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Nessuna

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Le competenze e le professionalità maturate saranno certificate dall'Ente, in modo da essere riconosciute come esperienza lavorativa, valida ai fini del curriculum vitae.  
L'associazione rilascerà, alla conclusione del progetto e a seguito di valutazione del percorso formativo, **un attestato** a ciascun volontario in cui viene evidenziato oltre all'attività svolta e l'acquisizione delle nozioni di base del GIS (Geographic Information System) strumento indispensabile per l'analisi e gestione del territorio, della gestione di banche dati complesse e analisi statistiche dei dati.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (\*)*

Sede dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello

31) *Modalità di attuazione(\*)*

In proprio presso l'Ente con formatori accreditato dell'Ente

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (\*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
  - dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula. Nel caso il numero dei partecipanti è maggiore di quella prevista si formeranno due gruppi.

34) *Contenuti della formazione (\*)*

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

Nel caso il numero dei partecipanti è maggiore di quella prevista dalla normativa per le lezioni frontali e dinamiche non formali si formeranno due gruppi.

Modulo n. 1			
<b>Titolo</b>		<b>Valori e identità del SCN</b>	
Durata	<b>16</b>	Sede	<b>Aula</b>
Contenuti			
<b>U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</b>			
<b>U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale</b>			
<b>U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria</b>			
<b>1.3b La difesa civile non armata e non violenta</b>			
<b>1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico</b>			
<b>Unità didattiche</b>	<b>U.D. 1.1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>analisi e discussione circa le aspettative, le motivazioni e gli obiettivi individuali dei volontari;</li> <li>la proposta del servizio civile;</li> <li>SNC: difendere la Patria in maniera alternativa.</li> </ul>	3 ore dinamiche non formali
	<b>U.D. 1.2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà;</li> <li>Dalla legge n. 772/72 alla legge 64/01 e d.leg 77/02 sul servizio civile (storia, organizzazione, ambiti di intervento);</li> <li>La storia della obiezione di coscienza.</li> </ul>	2 ore lezione frontale/ 1 ora dinamiche non formali
	<b>U.D. 1.3a Il dovere di difesa della Patria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le sentenze della Corte Costituzionale nn. 164/85, 228/04, 229/04 e 431/05 sul concetto di difesa civile e difesa non armata;</li> <li>Approfondimento artt. Della costituzione italiana 2, 3, 4, 5, 9, 11 e 52</li> <li>I diritti umani nel quadro della Costituzione Italiana, della Carta Europea e degli Ordinamenti delle Nazioni Unite.</li> </ul>	3 ore lezione frontale
	<b>1.3b La difesa civile non armata e non violenta</b> Contenuti:	<ul style="list-style-type: none"> <li>Cenni storici sulla difesa popolare non violenta;</li> <li>Forme attuali di realizzazione della difesa alternativa;</li> <li>Gestione e trasformazione non violenta dei conflitti;</li> <li>Operazioni di mantenimento della pace (peace keeping, peace-enforcing, peacebuilding.)</li> </ul>	4 ore dinamiche non formali

	<b>1.4 La normativa vigente e la carta d'impegno etico</b>		3 ore
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• La normativa che regola il sistema del servizio civile nazionale;</li> <li>• La carta di impegno etico.</li> </ul>		lezione frontale
Modulo n. 2			
<b>Titolo</b>		<b>La cittadinanza attiva</b>	
Durata	<b>16</b>	Sede	<b>Aula</b>
Contenuti			
<b>U.D. 2.1 La formazione civica</b>			
<b>U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza</b>			
<b>U.D. 2.3 La protezione civile</b>			
<b>U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</b>			
<b>Unità didattiche</b>	<b>U.D. 2.1 La formazione civica</b>		6 ore
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dichiarazione Universale dei diritti umani e Carta costituzionale;</li> <li>• Funzione e ruolo degli organi costituzionali (rapporti, organizzazione delle Camere e iter di formazione delle Leggi);</li> <li>• Ruolo dello Stato e della società nell'ambito della promozione umana e della difesa dei diritti delle persone e rapporto tra le istituzioni e le organizzazioni della società civile;</li> <li>• Principio di sussidiarietà, competenze dello Stato, delle Regioni, delle Province e dei Comuni nei vari ambiti in cui opera il servizio civile, con riferimenti al Terzo Settore nell'ambito del welfare;</li> <li>• Tradurre i valori costituzionali in comportamenti ed azioni.</li> </ul>		lezione frontale
	<b>U.D. 2.2 Le forme di cittadinanza</b>		5 ore
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Principio costituzionale di solidarietà sociale e principi di libertà ed eguaglianza;</li> <li>• Lotta alla povertà e all'esclusione sociale, povertà e sottosviluppo a livello mondiale;</li> <li>• Ruolo degli organismi non governativi;</li> <li>• Le forme di partecipazione, individuali e collettive, volte alla promozione della cittadinanza attiva;</li> <li>• I fenomeni della globalizzazione e approccio multiculturale;</li> <li>• La responsabilità sociale delle imprese e la cittadinanza d'impresa;</li> <li>• La partecipazione attiva alle formazioni sociali del volontariato, l'impegno politico, sociale e la democrazia partecipata: proposte ed elaborazioni di cooperazione sociale.</li> </ul>		dinamica non formale
	<b>U.D. 2.3 La protezione civile</b>		2 ore
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• L'importanza della tutela e valorizzazione dell'ambiente e del territorio;</li> <li>• La protezione civile volta alla previsione e prevenzione dei rischi: rapporti tra prevenzione e tutela, ambiente e legalità, ricostruzione e legalità;</li> <li>• La responsabilità individuale e collettiva che scatena eventi naturali e antropici;</li> <li>• L'intervento in emergenza e la ricostruzione post emergenza;</li> <li>• Norme di comportamento in caso di emergenza e nozioni di assistenza e soccorso nei confronti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi.</li> </ul>		lezione frontale 1 ora dinamica non formale

	<b>U.D. 2.4 La rappresentanza dei volontari nel servizio civile</b>			
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Elezioni per i Rappresentanti regionali e nazionali dei volontari in SCN: funzionamento e importanza</li> </ul>		2 ore	dinamiche non formali
Modulo n. 3				
<b>Titolo</b>		<b>Il giovane volontario nel sistema del servizio civile</b>		
Durata	<b>10</b>	Sede	<b>Aula</b>	
Contenuti				
<b>U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente</b>				
<b>U.D. 3.2 Il lavoro per progetti</b>				
<b>U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure</b>				
<b>U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</b>				
<b>U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</b>				
<b>Unità didattiche</b>	<b>U.D. 3.1 Presentazione dell'Ente</b>		2 ore	dinamiche non formali
	<ul style="list-style-type: none"> <li><i>Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'associazione Penelope.</i></li> </ul>			
	<b>U.D. 3.2 Il lavoro per progetti</b>		2 ore	dinamiche non formali
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il metodo della progettazione nelle sue articolazioni: costituzione del team di lavoro, la divisione dei compiti, l'assemblaggio del lavoro e il lavoro di squadra per il raggiungimento degli obiettivi;</li> <li>Conoscenza delle fasi e degli obiettivi del progetto, la fase della valutazione di esito, di efficacia ed efficienza del progetto e la valutazione.</li> </ul>			
	<b>U.D. 3.3 L'organizzazione del servizio civile e le sue figure</b>		2 ore	dinamiche non formali
<ul style="list-style-type: none"> <li>Ruolo e funzione del volontario;</li> <li><i>Ruolo e funzione dell'ente e delle figure che operano all'interno del progetto e dell'ente;</i></li> <li>Il sistema di servizio civile: gli enti, l'unsc, le regioni e le province autonome.</li> </ul>				
<b>U.D. 3.4 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale</b>		2 ore	lezione frontale	
<ul style="list-style-type: none"> <li>Presentazione del "Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale" (DPCM 4 febbraio 2009 e successive modifiche).</li> </ul>				
<b>U.D. 3.5 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti</b>		2 ore	dinamiche non formali	
<ul style="list-style-type: none"> <li>L'essenzialità della comunicazione nell'esperienza quotidiana;</li> <li>La comunicazione verbale e non verbale, diretta e indiretta e i singoli elementi costitutivi della comunicazione;</li> <li>L'analisi della comunicazione all'interno di un gruppo;</li> <li>Gestione dei conflitti e dinamiche di gruppo: capacità di lettura della situazione,</li> <li>L'interazione tra soggetti, l'alleanza e la mediazione.</li> </ul>				

35) *Durata (\*)*

la durata della formazione è complessivamente di 42 ore.  
34 ore (80%) entro 180 giorni dall'inizio del progetto e le restanti 8 ore (20%) saranno svolte nel periodo dal 210 ° al 270° giorno dall'avvio del progetto.

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (\*)*

Sede dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello

37) *Modalità di attuazione(\*)*

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(\*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Di Bucchianico Gabriele nato a Lanciano il 24/01/1962	Facoltà di scienze politiche, esperienza pluriennale nella gestione di progetto di servizio civile, gestione risorse umane e formazione professionale e anche formatore accreditato;	MODULO 1: ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE  <i>Modulo 1: Analisi dei Fabbisogni formativi e presentazione del progetto, dell'ente e del programma di formazione</i>
Pasquale De Falco nato a Pomigliano d'Arco 17 Maggio 1971	Diploma di Laurea in Economia e Commercio, segretario Comunale del Comune di Roccaspinale	<i>Modulo 2: Nozioni Amministrative e Giuridiche di un Ente Locale</i>
Vito Cilli nato a Atesa il 15 Luglio 1984	Laurea in Tecniche dell'Ambiente e del Territorio, esperto di Sistemi Informativi Territoriali e di Pianificazione Urbanistica, Collaboratore dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello	<i>Modulo 3: Sistemi Informativi Geografici</i>

Christian Assogna nato a Atesa il 02 Ottobre 1986	Laurea Specialistica in Architettura, Abilitazione alla professione di Architetto, ricercatore presso l'Università degli studi "G.D'Annunzio" Facoltà di Architettura Pescara, Collaboratore dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello	<i>Modulo 4: Cartografia di Base</i>
Carlo Di Lello nato a Vasto il 11 Settembre 1982	Laurea Specialistica in Architettura, Abilitazione alla professione di Architetto, , Collaboratore dell'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello	<i>Modulo 5: Piano Emergenza Comunale Applicazione e diffusione</i>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (\*)*

*Fabrizio Glissa nato a Etterbeek Belgio il 11/02/1968*

Titolo di Studio: Perito industriale, dipendente a tempo indeterminato del Comune di San Salvo Ente capofila dell'Associazione dei Comuni del Trigno Sinello, in possesso dei requisiti per le funzioni di Responsabile del Servizio prevenzione e protezione

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (\*)*

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata: consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale: finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base;
- Lezione dinamiche non frontali
- Il lavoro di gruppo: permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo";
- Learning by doing: apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di role playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi;
- Casi di studio: finalizzati a esemplificare le buone prassi.

41) *Contenuti della formazione (\*)*

La formazione specifica riservata ai volontari in servizio civile, sarà modulare e svolta secondo il seguente programma:

si prevede un periodo formativo di 72 ore in cui ai volontari sarà illustrato il contesto in cui essi andranno ad operare, il tipo di situazioni e di realtà territoriali con cui si dovranno confrontare, le esigenze degli utenti/fruitori. Con la formazione specifica si cercherà di preparare al meglio i volontari in servizio civile al tipo di esperienza che dovranno svolgere facendo leva sia sulle risorse dell'ente, sia sulla possibilità offerta dai partner di mettere a disposizione le proprie risorse di conoscenza attraverso cui costruire percorsi formativi tematici il cui obiettivo è quello di trasferire competenze specifiche ai volontari che presentano uno stesso fabbisogno formativo. Le attività sono caratterizzate dalle seguenti fasi:

- Conoscenza del volontario, valutazione iniziale delle sue capacità e potenzialità, definizione suo fabbisogno formativo;
- Progettazione attività formative autonome;
- Monitoraggio percorsi formativi valutazione grado soddisfazione del volontario.

Si tenga presente che i volontari saranno affiancati dall'OLP.

### **MODULO 1: ANALISI DEI FABBISOGNI FORMATIVI E PRESENTAZIONE DEL PROGETTO, DELL'ENTE E DEL PROGRAMMA DI FORMAZIONE**

Formatore: Gabriele Di Bucchianico

Argomenti principali: analisi fabbisogni formativi ovvero individuare quelle conoscenze e competenze utili al volontario per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni a lui preposte e per lo sviluppo della sua professionalità; accoglienza dei volontari e presentazione del progetto partendo dalla conoscenza dei Giovani del Servizio Civile e delle loro attitudini; costituzione del gruppo e analisi del progetto, storia e mission dell'ente proponente.

Temi da trattare: i formatori illustreranno dapprima ai volontari il tipo di attività che si andrà a svolgere con l'obiettivo di comprenderne le finalità, la sua struttura e le figure professionali.

Durata: 3 incontri da 4 ore per un totale di 12 ore

### **MODULO 2: NOZIONI AMMINISTRATIVE E GIURIDICHE DI UN ENTE LOCALE**

Formatore: Pasquale De Falco

Argomenti principali:

LINEAMENTI GENERALI DELL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

- L'evoluzione normativa degli Enti Locali
- Gli Enti Locali nella Costituzione prima e dopo la Legge costituzionale n. 3/2001

L'AUTONOMIA DEGLI ENTI LOCALI E LE FORME DI PARTECIPAZIONE E ACCESSO DEL CITTADINO

- L'autonomia statutaria del Comune;
- L'autonomia regolamentare del Comune;
- L'accesso agli atti e alle informazioni

IL COMUNE E GLI ATTI DEGLI ENTI LOCALI



- Funzioni del Comune;
- Gli organi politici: Sindaco, Consiglio e Giunta;
- Gli organi burocratici: i Dirigenti;
- Il Segretario Generale;
- Le deliberazioni;
- Le determinazioni
- Le ordinanze
- I decreti

*Temi da trattare:* i formatori illustreranno l'ordinamento generale di un Ente Locale, il Ruolo dell'Ente locale come è organizzato, gli organi politici e gli atti amministrativi con l'obiettivo di far comprendere al volontario l'organizzazione dell'Ente Locale e la valenza degli atti amministrativi, considerando che per raggiungere l'obiettivo del progetto dovranno reperire e leggere atti amministrativi dell'Ente Locale.

*Durata:* 2 incontri da 4 ore per un totale di 8 ore

### **MODULO 3: SISTEMI INFORMATIVI GEOGRAFICI**

*Formatore:* Vito Cilli

*Argomenti principali:*

Concetti Fondamentali

- Definizioni e concetti fondamentali
- Rappresentazione dei dati (*raster e vettoriale*)
- I dati gestiti ad un GIS
- Il concetto di scala in un GIS
- Il database
- Le interrogazioni
- I metadati
- GIS e SIT

Shape File e altri Formati compatibili con l'ambiente GIS Principali formati raster

- Principali formati vettoriali
- Accesso a servizi remoti (*WMS*)
- Cenni sui GeoDatabase
- Esempi pratici

*Temi da trattare:* i formatori illustreranno come si rappresentano i dati in ambiente GIS, la caratteristica del dato, differenza tra i diversi formati di cartografia disponibile

*Durata:* 3 incontri da 4 ore per un totale di 12 ore

## **MODULO 4: CARTOGRAFIA DI BASE**

Formatore: Christian Assogna

### Argomenti principali:

#### Catasto

- Che cos'è il catasto e importanza del dato catastale;
- Come si aggiornano i dati catastali;
- Dato cartografico e dato censuario;
- Incongruenze con la realtà;
- Esempi pratici;

#### Piano Emergenza Comunale

- Cenni di Pianificazione;
- Cos'è un Piano di Emergenza Comunale;
- Esempio pratico

#### Vincoli Idrogeologico

- Cos'è il vincolo idrogeologico;
- Come è rappresentato nelle cartografie;
- Quali rischi comporta;
- Come effettuare dei rilievi;
- Esempio pratico

Durata: 4 incontri da 4 ore per un totale di 16 ore

Temi da trattare: i formatori illustreranno cosa è una cartografia, il dato catastale e i vincoli presenti sul territorio, in modo da far comprendere al volontario l'importanza del dato che si andrà a consultare.

## **MODULO 5: PIANO EMERGENZA COMUNALE APPLICAZIONE E DIFFUSIONE**

Formatore: Carlo Di Lello

### Argomenti principali:

#### Piano Emergenza Comunale

- Aree di Attesa, Aree di Accoglienza e Aree di Ammassamento a cosa servono e come si individuano;
- Cosa è e cosa serve il Centro Operativo Comunale;
- Compiti e Funzione della Protezione civile;
- Come si individuano e l'importanza dei Presidi Territoriali;
- Come diffondere la cultura e la filosofia della Protezione Civile verso la popolazione;
- Nozione di base su come generare una reportistica mediante la generazione di report digitali;

*Temi da trattare:* il formatore illustrerà cosa è un Piano di Emergenza Comunale, a cosa serve e la sua importanza, l'importanza di portare a conoscenza della popolazione i contenuti del Piano, la correlazione dei dati digitalizzati.

*Durata:* 4 incontri da 4 ore per un totale di 16 ore

## **MODULO: FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI**

L'Associazione dei Comuni del Comprensorio Trigno Sinello in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

*Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori*

*Formatore:* Fabrizio Glissa

### **MODULO A**

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

*DURATA:* 6 ore

CONTENUTI:

*- Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

*- Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

**Il modulo, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.**

**MODULO B** Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente punto 8.3, si approfondiranno le informazioni sui alcuni rischi

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nell'attività di rilievo sul territorio.

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni presenti nelle sedi di progetto, quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, operazioni con videoterminale.

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani ed extraurbani in cui i volontari si troveranno ad operare per effettuare dei rilievi sul territorio connessi al progetto,

Durata: totale di 8 ore

42) *Durata(\*)*

La durata della formazione è di 72 ore e verranno erogati entro i 90 giorni dall'inizio del progetto. La scelta di erogare la formazione specifica in un'unica soluzione deriva esclusivamente dalla disponibilità dei formatori a concentrare la formazione in un periodo ben definito.

## ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (\*)*

Il monitoraggio del piano di formazione si effettuerà in tre momenti diversi: ex ante, in itinere ed ex post rispetto sia alla formazione generale che specifica dei volontari.

**MONITORAGGIO EX ANTE:**

All'inizio del progetto formativo si procederà alla somministrazione di un questionario strutturato a domande chiuse (strumento di verifica quantitativo) per registrare la situazione di

partenza di ciascun volontario e si utilizzerà lo strumento dell'intervista a domande aperte (strumento di verifica qualitativo) al fine di conoscere con il dialogo le esperienze e le conoscenze dei discenti.

#### **MONITORAGGIO IN ITINERE:**

Durante il percorso formativo si verificherà sempre con gli strumenti di verifica quantitativi che qualitativi (questionario strutturato e intervista) se la metodologia adottata risulta essere efficace rispetto alle potenzialità dei volontari.

#### **MONITORAGGIO EX POST:**

A conclusione di ciascun percorso formativo generale e specifico si verificherà il grado di apprendimento del gruppo e del singolo volontario. Si utilizzeranno sia gli strumenti di verifica quantitativi che qualitativi (questionario strutturato e intervista). Infine, per valutare i contenuti appresi e l'arricchimento del back ground, il volontario dovrà redigere una tesina scritta.

Nell'articolazione del progetto d'indagine e nella strutturazione degli strumenti di verifica si terrà conto dei seguenti specifici oggetti di indagine:

- **DIDATTICA:** misurare il grado di soddisfazione del percorso formativo effettuato da parte del volontario strutturando il questionario con scale di punteggio progressivo con cui esprimere il proprio giudizio e l'intervista per attivare un momento di autoriflessione;
- **APPRENDIMENTO:** misurare l'apprendimento dei contenuti rispetto agli obiettivi formativi previsti attraverso un questionario con domande chiuse e l'intervista di autovalutazione sugli argomenti trattati, per valutare gli esiti dell'esperienza formativa;
- **TRASFERIBILITA'** – misurare l'effettivo miglioramento del modo di fare e di operare del volontario. Attraverso gli strumenti di verifica quantitativi e qualitativi, compresa la tesina scritta, si misurerà il cambiamento ottenuto in termini di miglioramento della prestazione e dei comportamenti

Data:09/01/2019

Il Responsabile legale dell'ente